

STORIE D'IMPRESA | **Facma** | L'azienda viterbese fabbrica macchine agricole che esporta in tutto il mondo

Dalla raccolta noccioline alle biomasse

Andrea Marini

Per capire l'importanza che ha la produzione di noccioline per la provincia di Viterbo, basta percorrere in questi giorni di fine agosto la strada che da Roma porta al capoluogo della Tuscia: ettari di nocciolieti a perdita d'occhio, carichi di frutta in attesa della raccolta, che inizia a settembre. Pochi sanno però che all'ombra di questa coltivazione (di cui la Tuscia è prima in Italia con un terzo della produzione nazionale) è nata nel 1971 la Facma, azienda che fabbrica macchine agricole per la raccolta di frutta da guscio. L'impresa, 40 dipendenti e 6,1 milioni di fatturato nel 2008, esporta oggi in tutto il mondo, dal Cile all'Australia, passando per il Sud Africa e la Spagna.

Tutto è iniziato quasi quaranta anni fa, da un'intuizione di Marcello Bellachio, che diede vita nel comune di Vitorchiano (10 chilometri a nord-est di Viterbo) alla prima macchina raccogli-trice per noccioline. «Progettata inizialmente per esigenze personali - racconta - grazie alla funzionalità e al successo ottenuto fu realizzata per la vendita». Nel 1984 parte la rete di distribuzione in Italia e l'anno successivo Marcello e suo fratello Renzo, con



Al lavoro. In alto, titolari e addetti della Facma. A sinistra, la nuova macchina raccogli-trice semovente

cui divide la gestione dell'impresa, smettono di operare come ditta individuale e danno vita alla Facma (fabbrica artigiana costruzioni macchine agricole). L'esperienza nella raccolta meccanizzata delle noccioline - spiega Marcello Bellachio - «ha permesso di applicare lo stesso principio ad altri prodotti, quali noci, castagne, mandorle, olive e caffè».

Nel 1995 la Facma ottiene il primo brevetto per macchina raccogli-trice semovente (che garantisce la raccolta automatica del prodotto, con la necessità di impiegare un solo operatore), fiore all'occhiello

dell'azienda, e due anni dopo inizia l'espansione all'estero (da cui oggi proviene il 25% del fatturato): si parte dalle vendite in Spagna, Portogallo e Francia, per arrivare nella prima metà degli anni 2000 in Sud Africa e in Cile (dove l'azienda ha anche una filiale). Dopo l'ampliamento avviato nel 2000, la Facma oggi ha uno stabilimento coperto di oltre 6 mila metri quadri. La gestione della ditta è tipicamente familiare: accanto a Marcello (54 anni) e Renzo (48 anni), lavorano le rispettive mogli (Miriam Pavoni e Cinzia Varesano), e hanno iniziato il loro ingresso in

azienda le figlie dei due titolari, Raffaella e Michela.

L'attuale recessione economica non ha lasciato indenne la Facma (il fatturato è previsto nel 2009 in calo del 50%), che ha quindi deciso di rilanciare puntando su nuovi prodotti e mercati. «Il calo del prezzo della nocciolina e la crisi del mercato delle olive in Spagna - spiega Cinzia Varesano - hanno provocato un arresto degli investimenti in macchinari agricoli. Inoltre, sono state bloccate le agevolazioni per l'acquisto previste dal Piano di sviluppo rurale. I clienti aspettano che si possa accedere

re al contributo e di conseguenza c'è una contrazione delle vendite del 50%».

La strategia si è quindi rivolta in primis a un taglio dei costi, «dalla partecipazione a fiere alla pubblicità», afferma Varesano. «Essendoci meno lavoro si risparmia sugli straordinari. In più, prima facevamo svolgere delle lavorazioni all'esterno da 4 aziende, ora abbiamo riportato all'interno tutte le fasi della produzione e questo ci ha permesso di non tagliare gli organici».

Ma la ripresa passa anche per lo sviluppo di nuovi prodotti: «Due anni fa - racconta ancora Varesano - abbiamo ideato una macchina raccogli-trice per le biomasse, che consente il recupero della patatura, da utilizzare per l'energia verde o come concime. Quest'anno abbiamo già venduto 15 pezzi. In più stiamo collaudando un tipo di trattore speciale antiribaltamento».

Si punta infine sui nuovi mercati «come la Turchia, primo produttore mondiale di noccioline. Già siamo andati in questo paese per studiare il loro tipo di terreno e ideare una macchina ad hoc. Stiamo guardando poi all'Australia, dove abbiamo di recente venduto macchine per la raccolta di noccioline e castagne, e alla Romania, che si sta indirizzando verso la coltivazione di frutta da guscio».

BUSINESS DI FAMIGLIA

25%

Vendite all'estero

La quota dell'export sul totale del fatturato. Nel 2008 il totale dei ricavi ha toccato quota 6,1 milioni; nel 2009 è atteso in calo del 50% come conseguenza della crisi internazionale

40

Addetti

La Facma è riuscita a mantenere stabile l'organico, nonostante il calo delle vendite, riportando all'interno dell'azienda tutte le fasi della produzione



I titolari

La Facma, nata nel 1971, ha al vertice i fratelli Marcello (in alto) e Renzo Bellachio (in basso), che gestiscono l'azienda insieme alle mogli e alle loro due figlie

